

Istanbul da leggenda

Byzantion, forse per un breve periodo Colonia Antoniniana, Nuova Roma o anche Costantinopoli, Kostantiniyye per i conquistatori ottomani, ufficialmente Istanbul a partire dal **1930**. La metropoli imperiale ha cambiato nome e identità più volte, nel corso dei millenni: ma nei miti di fondazione e rifondazione, è questa la tesi di fondo di **Tommaso Braccini**, emerge una perenne tensione tra elementi locali e successivi apporti esterni, che hanno reinterpretato selettivamente il passato e plasmato l'avvenire. Il volume *Bisanzio prima di Bisanzio* ricorre solo occasionalmente all'archeologia, il suo stesso autore lo presenta come uno studio dell'«archeologia leggendaria» della città: e infatti si basa su nuove analisi e letture di fonti già conosciute, ellenistiche, romane, bizantine, persino ottomane. Le scoperte degli anni '50 e '60 nell'area del centro monumentale insieme alle più recenti come il villaggio neolitico di **Yenikapi** in riva al mare di Marmara, anche se menzionate di sfuggita, danno però spessore alle sue ricostruzioni. Che seguono fondamentalmente un filo conduttore costante: la volontà di chi si è di volta in volta affermato come sovrano, di ridimensionare il peso di chi c'era prima, rifondando la città in virtù di interventi divini o profezie che offrono legittimità e protezione, che prefigurano il prestigioso futuro universale. □ **Giuseppe Mancini**

Bisanzio prima di Bisanzio. Miti e fondazioni della nuova Roma, di Tommaso Braccini, 184 pp., Salerno Editrice, Roma 2019, € 16,00

